



SOCIETÀ ITALIANA
DELLE LETTERATE

Società Italiana delle Letterate

<http://www.societadelleletterate.it/>

Questo inserto inaugura la collaborazione tra la rivista *Altre Modernità* e la Società italiana delle letterate (SIL). Cominciamo con questo 'numero zero', che include un resoconto delle attività dell'associazione, corredato di bibliografia, e una breve testimonianza della rettrice dell'università dell'Aquila prof. Paola Inverardi sul convegno nazionale SIL del novembre 2013.

Vi auguriamo una buona lettura e vi diamo appuntamento ai prossimi numeri, che saranno dedicati alla ricerca interdisciplinare sulla scrittura delle donne che l'associazione sostiene e diffonde.

Serena Guarracino
Direttivo SIL

Indice

- Dirsi letterata, dirsi femminista. La Società italiana delle letterate* p. 228
Serena Guarracino
- Contaminazioni di futuro* p. 234
Paola Inverardi
- Bibliografia dei volumi miscelanei da seminari e convegni SIL, 1996-2014* p. 236
a cura di Serena Guarracino



Dirsi letterata, dirsi femminista. La Società italiana delle letterate

di Serena Guarracino

Letterato: secondo il dizionario Gabrielli, “chi si occupa di letteratura per professione [...] studioso di letteratura”. Un *s. m.*, naturalmente: sostantivo di quel maschile neutro e onnicomprensivo che fa della lingua italiana un luogo così difficile da abitare per le donne. Ma anche quasi un tecnicismo fuori moda, che rappresenta una competenza insieme ecumenica e specialistica sulla letteratura: questa forma che oggi si confronta con la sfida di un tempo in cui il testo scritto sembra aver ceduto l’egemonia culturale ai codici visivi e multimediali. Un termine bizzarro e vecchio stile insomma, che a prima vista sembra appartenere poco sia alla letteratura vissuta dalla parte delle donne – tradizionalmente escluse dalla categoria dei ‘letterati’ – sia al tempo presente in cui l’autorità della letteratura sembra essere stata scalzata dalle esigenze del neoliberalismo applicato alla cultura.

Cosa vuol dire quindi dirsi *letterata* in questo 2014, a circa vent’anni dalla fondazione della Società italiana delle letterate (SIL)? Qual è il senso, oggi, di questa “struttura di aggregazione”, come l’associazione si autodefinisce nell’articolo 2 del proprio statuto, nata con lo scopo di “valorizzare l’esperienza e la soggettività femminile” (SIL 2014a)? Certo la declinazione al femminile di un termine – ‘letterato’ – così legato allo studio e alla perpetuazione del canone segnalava all’atto della fondazione la volontà di decentrare l’autorità della competenza letteraria attraverso quello che Paola Bono e Anna Maria Crispino, nel primo numero del bollettino informativo della SIL, indicavano come uno spostamento di prospettiva sulla “relazione fondante autrici-personaggi femminili-letterici” (Bono e Crispino 1997: 6). Questo nome dal tono ‘antico’ citava con autoironia le *bluestocking ladies* e le *bas-bleu*, i nomignoli affibbiati ai circoli di donne che a partire dal diciottesimo secolo avevano cominciato ad elaborare un sapere femminile sulla letteratura e le arti umanistiche;¹

¹ Le calze turchine della definizione inglese e francese di questi circoli rappresentavano appunto una trascuratezza nel vestire e cominciò ad essere utilizzata già dalla metà del Settecento “per indicare ironicamente donna letterata, saccente: sembra che le calze di quel



ma soprattutto intendeva creare uno spazio di riflessione e condivisione di saperi abitato da giornaliste, scrittrici, insegnanti, lettrici appassionate insieme e al fianco delle studiose di letteratura. La scelta del nome 'letterate' voleva quindi paradossalmente indicare che si trattava di una società non solo di professioniste della letteratura, in cui le gerarchie del sapere sarebbero state messe in discussione e ridisegnate nello spirito del femminismo militante.

Ciò accadeva negli anni tra il 1994 e il 1996, in un momento precedente alla riforma universitaria e alla crisi economica, in cui l'autorità accademica si posizionava senza dubbio all'interno dell'egemonia nella produzione del sapere. Oggi, al contrario, con la messa in discussione del principio di libertà della ricerca e del valore della formazione umanistica (vedi Dal Lago 2014), questo spazio interdisciplinare e libertario si ritrova ad accogliere quella creatività della ricerca letteraria che sempre meno trova spazio nelle sedi istituzionali. In questo modo, la SIL si impegna ad elaborare una molteplicità di saperi, coltivando "un rapporto d'interlocuzione con l'università e gli studi di settore, mantenendo al tempo stesso la propria autonomia e il proprio posizionamento di interrogazione critica radicale rispetto gli assetti strutturati del sapere e della conoscenza" (Fortini 2010: 183-184).

La SIL ha offerto tradizionalmente respiro e sostegno alla scrittura e alla critica di genere in Italia: l'associazione ha dato vita, in vent'anni di attività, ad attività basate sull'incontro di percorsi e competenze di donne provenienti da diversi ambiti professionali e sentieri della vita e che hanno scelto di dirsi *letterate*. A fianco della formula più 'tradizionale' del convegno, rinnovata ogni due anni in un appuntamento nazionale, molti degli appuntamenti dell'associazione sono espressamente diretti dalla volontà di creare spazi di confronto interdisciplinare e intergenerazionale che mettono in gioco appartenenze professionali e disciplinari diverse. In questi incontri, e nei volumi miscelanei che spesso ne risultano (vedi Guarracino 2014), si incontrano tutte le anime del pensiero femminista italiano e internazionale, dal pensiero della differenza alla teoria di genere e l'elaborazione *queer*.

Per rispondere all'esigenza di momenti di incontro seminariale in cui le competenze vengano messe in gioco più che trasmesse nascono intorno al 2000 il Seminario Estivo Residenziale – tenutosi prima a Trevignano, poi a Frascati e dal 2014 a San Martino al Cimino – e il Laboratorio Raccontar(si) (2001-2007), poi confluito nella Scuola e Laboratorio di Cultura delle Donne, insieme ad altri appuntamenti meno istituzionalizzati che hanno luogo su tutto il territorio nazionale. A partire dal 2010 a questi appuntamenti si sono intrecciate le passeggiate letterarie, che affiancano momenti di elaborazione critica ad un'interpellazione affettiva della scrittura attraverso l'incontro tra testi e luoghi, esplorando le possibilità sinestetiche di letture collettive ambientate negli spazi che le abitano a causa delle trame della narrazione o delle vicende autobiografiche delle autrici: così è accaduto a Napoli per Anna Maria Ortese, a Catania per Goliarda Sapienza, a L'Aquila per Laudomia Bonanni e a Roma per Elsa Morante e Ingeborg Bachmann.

colore fossero (per gli uomini più che per le donne) indizio di trascuratezza nel vestire." (Treccani.it; vedi anche Robinson 2009).



Ma soprattutto nascono progetti di ricerca che attraversano questi momenti di incontro, si diffondono e diventano parte di un linguaggio comune. E' quello che è accaduto al progetto *Personagge*, lanciato dalla SIL nel 2010, che ha fatto di un gesto di arbitrio creativo sulla lingua – il neologismo 'personaggia' – il centro di una riflessione critica e di una pratica di lettura che incontra donne che abitano romanzi, film, serie tv, palcoscenici teatrali, ma anche *memoir*, arti visuali e testi poetici. Il progetto prosegue la presa di parola della lettrice postulata nell'atto fondativo dell'associazione – la lettrice che sta dietro ad ogni professionista della letteratura, ma anche quella che della letteratura fa "tecnologie del sé" (de Lauretis 1987: 9).

Come si legge nella descrizione del progetto, le personagge sono "materia viva del nostro immaginario" (SIL 2014b),² dove questo 'nostro' interpella un pubblico più che identificarlo, chiedendo alla lettrice di esplicitare il proprio legame affettivo con la personaggia di finzione:

ancor prima di entrare nel merito delle singole narrazioni, sono io che scelgo la mia personaggia come orizzonte di amicizia – politica, empatica e di senso – e che la inserisco nella mia personale genealogia. La preferisco ad altre. Il riconoscimento infatti che io attuo in una personaggia non ha a che vedere con l'immedesimazione bensì con un sentimento di vicinanza politica che dissemina significati e che mi fa stare presente alla mia differenza, costantemente. (Pigliaru 2013: 126-127)

Il progetto esplicita la necessità di confrontarsi con la sfida della ricezione attraverso contesti linguistici, sociali e culturali estremamente eterogenei, in cui la lettura femminista rischia di perdere la propria specificità in un panorama post-femminista dove la lettura di genere diventa facile mestiere di nessuna rilevanza politica (vedi McRobbie 2009: 2-4). Essere *letterate* vuol dire quindi coltivare delle competenze, non solo sulla ribadita centralità della testualità letteraria nell'elaborazione di alternative alle narrative egemoniche e patriarcali, ma anche sulla necessità di uno sguardo e un ascolto femminista non solo del testo letterario. La letteratura non appare solo come un oggetto di conoscenza, bensì come strumento per leggere il sociale e l'immaginario collettivo, per individuarne le dinamiche di potere e resistenza.

E non è un caso che laddove la critica letteraria e l'opinione pubblica ancora non sanno gestire quel fenomeno dirompente che è la letteratura italiana scritta da autrici e autori migranti,³ la SIL si sia costantemente dedicata negli anni alla lettura

² Per partecipare alla creazione del dizionario basta riempire il modulo online (uno per personaggia), seguendo le istruzioni sul sito.

³ Ultima in ordine di tempo è la vicenda del *reality* 'letterario' *Masterpiece* (RAI 3), vinto da Nikola Savic, veneziano di origine serba, dove il giudizio della giuria e in particolar modo della *editor* di Bompiani Elisabetta Sgarbi esprime ancora l'esotismo e il paternalismo che impediscono agli scrittori migranti l'accesso ad un'italianità senza compromessi (vedi Scego 2014).



delle autrici 'nuove italiane' e alle sfide che la migrazione pone all'idea stessa di letteratura italiana. Un'interazione virtuosa tra settori disciplinari diversi, che nell'accademia è sempre più demonizzata come mancanza di specialismo, ha permesso infatti a competenze nate nell'ambito soprattutto dell'anglistica (settore che per motivi storici e politici si è confrontato per primo con le complessità della letteratura multiculturale) di disseminarsi ed essere declinate diversamente, diventando bene comune e terreno di elaborazione collettiva già dal seminario residenziale di Frascati del 2001, dal titolo "Scritture dell'appartenenza. Postcolonialismo e migrazioni". Ma non si tratta solo di ampliare il canone, bensì di riconoscere, come scrive Liana Borghi nel resoconto della Scuola e Laboratorio di Cultura delle Donne, che "tutta la cultura è intercultura, tutta la comunicazione è intercomunicazione, dislettura, traduzione" (Barbarulli e Borghi 2014).

L'intenso dialogo tra la SIL e le nuove letterature in italiano è stato testimoniato più di recente con la nomina a socia onoraria di Igiaba Scego, "in ragione del suo contributo a una cultura letteraria di più vasti orizzonti e del suo impegno per una nuova e condivisa cittadinanza che tutte ci coinvolge" (Tessitore 2013). Insieme a Scego, sono state nominate socie onorarie nella stessa occasione (il convegno del 2013 "I sud, le mafie: le donne si raccontano") Maria Rosa Cutrufelli, Emma Dante, Biancamaria Frabotta, Mariella Gramaglia, Giacomina Limentani, Dacia Maraini e Michela Murgia. La scelta di istituire le socie onorarie come "donne autorevoli" (SIL 2014a), la cui presenza e collaborazione alla vita dell'associazione si intende celebrare in questo modo, testimonia il dialogo vivace con la letteratura 'in presenza'. Così si vuole riconoscere non solo il testo letterario ma anche la dimensione corporea e affettiva della letteratura (vedi Mazzanti 2014): una dimensione che ha trovato un momento emotivamente indimenticabile nel lungo applauso che ha accolto l'apparizione sullo schermo dell'autrice canadese Anne Michaels, in collegamento Skype in occasione dell'ultimo convegno nazionale *Terra e parole. Donne riscrivono paesaggi violati* (SIL 2014c).

Quest'ultima occasione (in senso cronologico) ha segnato un ulteriore passo verso l'intreccio tra sapere accademico e pratica politica, e nello specifico tra l'ecocritica femminista – che sta timidamente facendosi largo anche nella critica letteraria in italiano proprio grazie alla riflessione sulle letterature canadesi⁴ – e l'attivismo sul territorio come quello dell'Associazione Donne TerreMutate, nata a seguito del disastroso terremoto del 2009. L'intervento della Rettrice Paola Inverardi in apertura del convegno sottolinea la capacità della SIL di creare occasioni in cui anche i luoghi più istituzionali diventino "una zona franca, una membrana permeabile dove diversi saperi, diverse volontà, diverse voglie, diverse creatività riusciranno ad incontrarsi" (2014: 236). Lo spazio della SIL all'interno di *Altre Modernità*, che questo contributo inaugura, vuole essere esattamente questo: uno spazio di incontro, una porta porosa tra la ricerca scientifica di alto livello che questa rivista ha saputo esprimere fin dalla sua fondazione nel 2009 e gli strumenti interdisciplinari che la SIL

⁴ Vedi a questo proposito il convegno *Green Canada/Vert Canada/Verde Canada*, International Symposium of Canadian Studies (Napoli e Salerno, 7-10 settembre 2011).



ha coltivato in quasi vent'anni di critica letteraria e pratica femminista.

BIBLIOGRAFIA

- Barbarulli C. e Borghi, L., 2014, "Chi siamo", <<http://www.interculturadigenere.eu>> (16 aprile 2014)
- Bono P. e Crispino A.M., 1997, "La nostra storia la nostra sfida", *Note. Bollettino informativo SIL* 0, pp. 4-7.
- Dal Lago, Alessandro, 2014, "Premessa: la (s)valutazione della ricerca", *Aut aut* 360 (edizione Kindle).
- de Lauretis, Teresa, 1987, *Technologies of Gender. Essays on Theory, Film, and Fiction*. Indiana University Press, Bloomington.
- Fortini L., 2010, "Critica femminista e critica letteraria in Italia", *Italian Studies* 65.2, pp. 178-91.
- Guarracino S., 2014, "Bibliografia dei volumi miscelanei da seminari e convegni SIL, 1996-2014", *Altre Modernità* 11, pp. 236-237.
- Inverardi P., 2014, "Contaminazioni di futuro", *Altre Modernità* 11, pp. 234-235.
- Mazzanti R., 2014, "La mano che crea e scrive la vita", *Letterate Magazine* 47, <<http://www.societadelleletterate.it/2013/04/commemorazione/>> (16 aprile 2014)
- McRobbie A, 2009, *The Aftermath of Feminism. Gender, Culture and Social Change*, Sage, London.
- Pigliaru A., 2013, "Natalia, Camilla e Daniela. Dal nome alla genealogia nelle personagge di Fausta Cialente", in Ammirati A. *et alie* (a cura di), *contro versa. Genealogie impreviste di nate negli anni '70 (e dintorni)*, sabbiarossa, Reggio Calabria-Roma, pp. 125-43.
- Robinson J., 2009, *Bluestockings: The Remarkable Story of the First Women to Fight for an Education*, Penguin, London.
- Scego, I., 2014, "Masterpiece in ritardo. Di 20 anni", *Il corriere delle migrazioni*, 8 aprile <<http://www.corrieredellemigrazioni.it/2014/04/08/masterpiece-in-ritardo-20-anni>> (16 aprile 2014)
- SIL, 2014a, "Statuto", <<http://www.societadelleletterate.it/chi-siamo/lo-statuto/>> (16 aprile 2014)
- SIL, 2014b, "Come si costruisce un'eroina?", <<http://www.societadelleletterate.it/personagge/dizionario-personagge/>> (16 aprile 2014)
- SIL 2014c, "Terra e parole. Donne riscrivono paesaggi violati", <<http://www.societadelleletterate.it/2013/09/terra-e-parole/>> (16 aprile 2014).
- Tessitore M.V., (2013) "Le mappe della scrittura di Igiaba Scego", <<http://www.societadelleletterate.it/2013/05/le-mappe-della-scrittura-di-igiaba-scego/>> (16 aprile 2014).



Serena Guarracino si occupa di *performance studies* e letteratura postcoloniale anglofona, con particolare attenzione per gli studi culturali e di genere. Ha pubblicato articoli in italiano su Edward Said e la musica classica, sul ruolo delle cantanti nelle scritture femminili del diciannovesimo e ventesimo secolo e sull'influenza della teoria femminista sulla *new musicology*; in inglese su *Disgrace* e *Summertime* di JM Coetzee, sulle relazioni tra musica e teoria postcoloniale, e più di recente sul performativo nella scrittura postcoloniale. Ha tradotto "Sycorax", poemetto della scrittrice indo-inglese Suniti Namjoshi, pubblicato in *Istantanee di Caliban – Sycorax*, a cura di Paola Bono (2008). Ha pubblicato le monografie *La primadonna all'opera. Scrittura e performance nel mondo anglofono* (2010), e *Donne di passioni. Personagge della lirica tra differenza sessuale, classe e razza* (2011). Ha curato con Marina Vitale un numero doppio della rivista *AION Anglistica* dal titolo *Voicings: Musica across Borders*. Attualmente insegna Letteratura inglese presso le Università dell'Aquila e "L'Orientale" (Napoli). È al secondo mandato come membro del direttivo della Società Italiana delle Letterate.

serena.guarracino@gmail.com
sguarracino@unior.it



*Contaminazioni di futuro**

di Paola Inverardi

Ringrazio la Società delle Letterate per avermi invitata a questo importante Convegno nazionale che sono molto felice di ospitare nell'Università dell'Aquila.

La mia testimonianza, come donna di scienza che ha deciso di investire sei anni della propria vita alla guida di un Ateneo in una realtà così difficile come quella dell'Aquila, è legata ad un'idea di futuro e di ricostruzione. E credo che il mio successo, come Rettrice, sia dovuto proprio al messaggio che ho cercato di trasmettere e a tutti coloro che gli hanno dato fiducia: anche a L'Aquila, soprattutto a L'Aquila, un futuro è possibile se tutti siamo chiamati a ricostruirlo.

D'altra parte, l'aver vissuto una tragedia come il terremoto dell'Aquila che dopo trenta secondi ci ha proiettato in un mondo che nessuno di noi avrebbe mai immaginato, buio e senza più punti di riferimento, ha generato, almeno in me, una forte esigenza di partecipare ad un processo di ricostruzione e di futuro. E l'Università dell'Aquila deve avere un ruolo primario nella ri-costruzione di questo futuro e ciò sarà possibile solo se diventerà una zona franca, una membrana permeabile dove diversi saperi, diverse volontà, diverse voglie, diverse creatività riusciranno ad incontrarsi, a comporre e a portare il proprio contributo per andare avanti in una direzione che sia più gratificante non solo di quella attuale, ma anche di quella che avevamo prima.

Questo convegno è un esempio di quello che vorremmo essere. Vorremmo essere, noi come Ateneo, un terreno di contaminazione. Perché abbiamo la consapevolezza che in situazioni così difficili non se ne esce se si rimane isolati ma solo aprendosi e avendo il coraggio di introdurre contaminazioni nella ricostruzione e nella ridefinizione del proprio futuro. Contaminazioni di genere, contaminazioni geografiche, contaminazioni di sapere, contaminazioni di futuro.

Non mi dilungo ulteriormente, voglio solo ringraziarvi per essere qui e la mia speranza è che riusciate a guardarvi comunque intorno in questo contesto così difficile ma ricco di opportunità e di prospettive – un esercizio che ogni giorno, alzandoci, noi aquilani cerchiamo di fare. E spero che anche voi lo facciate con noi.

* Saluto al convegno "Terra e parole. Donne riscrivono paesaggi violati",
<<http://www.societadelleletterate.it/2013/09/terra-e-parole/>> (16 aprile 2014).



Paola Inverardi è nata a L'Aquila il 3-11-1957 ed è Professore ordinario presso l'Università dell'Aquila dal 1994. In precedenza ha lavorato presso l'Istituto di Elaborazione dell'Informazione (IEI) di CNR di Pisa (1984 – 1994) e presso il centro di ricerche dell'Olivetti a Pisa (1981-1984) dove è stata coinvolta nel primo progetto italiano su informatica. Ha coordinato il Corso di Laurea in Informatica dal 1994 al 2000. Dal 2001 al 2008 è stata Direttrice del Dipartimento di Informatica. Dal novembre 2008 al giugno 2012 è stata Preside della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e dal luglio 2012 al settembre 2013 direttrice del Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e Matematica (DISIM). Dal 1 ottobre 2013 è Rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila.

Gli interessi di ricerca di Paola Inverardi riguardano l'ingegneria del software, con particolare attenzione all'area delle architetture software. È (co-)autore di oltre 160 pubblicazioni in riviste, conferenze e workshop internazionali. A maggio 2011 ha ricevuto un dottorato onorario dalla università di Malardalen University in Svezia. Nel 2013 ha ricevuto il 2013 IEEE TCSE Distinguished Service Award for Outstanding and Sustained Contributions to Software Engineering Community. È membro di ACM Europe Council e di Academia Europaea.

rettrice@univaq.it



Bibliografia dei volumi miscellanei da seminari e convegni SIL, 1996-2014

a cura di Serena Guarracino

Borghi L. e Svandrlik R. (a cura di), 1996, *S/Oggetti immaginari. Letterature comparate al femminile*, Edizioni Quattroventi, Urbino.

Borghi L. (a cura di), 1998, *Passaggi. Letterature comparate al femminile*, Edizioni Quattroventi, Urbino.

Bono P. (a cura di), 2000, *Scritture del corpo. Hélène Cixous, variazioni su un tema*, Luca Sossella Editore, Roma.

Calefato P. (a cura di), 2000, *Cartografie dell'immaginario. Cinema, corpo, memoria*, Luca Sossella Editore, Roma.

Aa.Vv., 2002, *Grafie del sé. Letterature comparate al femminile*, Adriatica Editrice, Bari (Vol. 1: *Le infinite negoziazioni dell'io*, a cura di V. Zaccaro e F. Tosi; Vol. 2: *Canonizzazioni*, a cura di M. Farnetti; Vol. 3: *Sguardo e raffigurazione*, a cura di A. D'Elia; Vol. 4: *Le fuorilegge del testo*, a cura di Itala Vivan).

Barbarulli, C. e Borghi, L. (a cura di), 2003, *Visioni in/sostenibili; genere e intercultura*, CUEC, Cagliari.

Chiti E., Farnetti M., e Treder U. (a cura di), 2003, *La perturbante. "Das Unheimliche" nella scrittura delle donne*, Morlacchi, Perugia.

Crispino A.M. (a cura di), 2003, *Oltrecanone: per una cartografia della scrittura femminile*, manifestolibri, Roma.

Agostini T., Chemello A., Crotti I., Ricaldone L. e Ricorda R. (a cura di), 2004, *Lo spazio della scrittura. Letterature comparate al femminile*, Il Poligrafo, Padova.

Alesi D. e Fortini L. (a cura di), 2004, *Movimenti di felicità. Storie, strutture e figure del desiderio*, manifestolibri, Roma.

Barbarulli, C. e Borghi, L. (a cura di), 2004, *Forme della complessità. Genere, precarietà e intercultura*, CUEC, Cagliari.

Società italiana delle Letterate e Centro Documentazione Donna di Ferrara (a cura di), 2004, *Leggere e scrivere per cambiare il mondo. Donne, Letteratura e politica*, Luciana Tufani Editrice, Ferrara.



Barbarulli, C. e Borghi, L. (a cura di), 2006, *Forme della diversità. Genere e intercultura*, CUEC, Cagliari.

Bono P. e Fortini L. (a cura di), 2007, *Il romanzo del divenire. Un Bildungsroman delle donne?*, Iacobelli, Roma.

Borghi L. e Treder U. (a cura di), 2007, *Il Globale e l'intimo. Luoghi del non ritorno*, Morlacchi, Perugia.

Chemello A. e Musetti G. (a cura di), 2008, *Sconfinamenti. Confini, passaggi, soglie nella scrittura delle donne*, Il ramo d'oro Editore, Trieste.

D'Agostino M.R. e Vinella M. (a cura di), 2009, *Scritture dello sguardo. Narrazioni visive femminili tra fotografia cinema e reportage*, Servizio editoriale universitario, Pisa.

Barbarulli C., Borghi L. e Taronna A. (a cura di), 2009, *Scritture di frontiera. Tra giornalismo e letteratura*, Servizio editoriale universitario, Pisa.

Barbarulli, C. e Borghi, L. (a cura di), 2010, *Il sorriso dello stregatto. Genere e intercultura*, CUEC, Cagliari.

Chemello A. e Zaccaro V., 2010, *Scrittrici/giornaliste Giornaliste/scrittrici*, Servizio editoriale universitario, Pisa.

Luongo M. e Misserville G., 2010, *Isole. Confini chiusi, orizzonti aperti*, Iacobelli, Roma.

Bracchi C., 2011, *Poetiche Politiche. Narrative, storie e studi delle donne*, Il Poligrafo, Padova.

Aa.Vv., 2011, *La disposizione degli oggetti ci tradirà? Performatività degli oggetti*, SIL-Firenze & Giardino dei Ciliegi, Firenze.

Bono P., 2011, *Riscritture d'amore*, Iacobelli, Roma.

Crispino A.M. e Luongo M., 2013, *Passaggi d'età. Scritture e rappresentazioni*, Iacobelli, Roma.

Aa.Vv., 2014, *ABC della precarietà. Voci dal laboratorio del dicembre 2013*, SIL-Firenze & Giardino dei Ciliegi, Firenze

Bono P. e Sarasini B., 2014, *Epiche. Altre imprese altre narrazioni*, Iacobelli, Roma (in corso di stampa)